Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

A INIZIATIVA DELLE BRIGATE GARIBALDI

Oggi la celebrazione della Resistenza romana

Oggi si terrà, ad iniziativa dell'ufficio storico delle Brigate Garibaldi, la manifestazione celebrativa del X anniversario della Resistenza a Roma.

L'on. Giorgio Amendola, comandante regionale delle formazioni «Garibaldi», rievocherà la lotta gloriosa dei gappisti e del popolo romano contro il nazi-fascismo e per l'indipendenza della Patria.

Successivamente l'on. Aldo Natoli consegnerà, a nome delle formazioni garibaldine, una medaglia d'oro all'on. Amendola ed una all'eroico gappista Rosario Bentivegna.

La manifestazione avrà luogo alle 19 in via del Conservatorio n. 33, nel salone dell'Unione Donne Italiane.

★

Dopo dieci anni torniamo per la prima volta a riunirci tutti assieme.

Del resto proprio tutti non c'eravamo mai riuniti; nemmeno al tempo della nostra lotta per cacciare i tedeschi e i fascisti, perchè non era possibile. Poi sono venuti i tempi in cui ricordare di essere stati i primi a combattere con le armi in pugno per le strade di Roma, sembrò a tutti un di più inutile. E certo lo era. Non abbiamo cercato galloni, medaglie e diplomi, perchè la nostra azione non era di natura militare ma soltanto popolare-nazionale come quella dei garibaldini e rivoluzionaria come quella che senza armi e con gli stessi rischi avevano dovuto combattere per anni e anni i nostri fratelli maggiori operai e contadini, i nostri maestri, i capi del Partito comunista.

Ma un errore lo abbiamo commesso: dobbiamo riconoscerlo e rammaricarcene. Per non parlare di noi abbiamo finito col trascurare anche la memoria dei morti. Sì, nelle cerimonie ufficiali il loro nome è di tanto in tanto ritornato e le loro fotografie sono apparse sui giornali e sui manifesti. Ma non questo vuol dire esattamente tener desta la luce sulla memoria dei morti: poichè anch'essi non combattevano per conquistarsi il diritto di vedere i nomi scolpiti su una lapide. Ricordare i morti vuol dire andarli a trovare dove sono sepolti e portare fiori e custodire le tombe con mano amica. Vuol dire poi averli nell'animo ogni giorno, ogni ora, nel combattimento quotidiano ed educare nel loro nome e all'esempio loro i giovani, i meno giovani, i bambini.

Oggi non ci riuniamo per caso. Si dice che è il decennale della Resistenza ad averci fatto incontrare di nuovo. Non soltanto. Se l'occasione l'abbiamo tutti ritenuta propizia vuol dire che qualcosa c'era che non si poteva rimandare. Vuol dire che era tempo di riguardarsi in faccia come dieci anni fa, perchè tante cose, troppe cose vecchie sono riapparse come nuove in Italia, nel frattempo: e non i canti disperati dei fascisti o le loro facce senza espressione!

Tante cose, troppe cose davanti alle quali tornare a parlare da partigiani non vuol dire in alcun modo mettersi in mostra, ma soltanto: noi siamo sempre qui coi nostri vivi e coi nostri morti.

Ora anche con i nostri figli, e con i figli dei nostri figli, tra poco.

Siamo qui per porre ancora lo stesso problema, anche se non abbiamo bisogno di inventare, nascosti, come si costruisce una bomba per colpire i nemici della libertà e del popolo. Anche se non occorre scendere in piazza armati.

Ma è ancora lo stesso problema di lotta che non può, come una volta, e come sempre, esser combattuta da soli. Lotta che deve prestare coraggio a chi non lo ha, che deve aprire le file a tutta la gente di cuore generoso, che deve vedere fianco a fianco, convinti della stessa causa, il comunista e il cattolico, il militante rivoluzionario e il predicatore cristiano.

Allora noi non facevamo calcoli. Ma qualunque fosse stata la nostra capacità di previsione politica, due cose non avremmo certo potuto immaginare nel modo con cui si sono verificate. E' voglio parlare solo di Roma, della nostra città: l'enorme, impetuoso sviluppo del moto di emancipazione del popolo, da una parte; e dall'altra, il rincrudirsi velenoso e pervicace di quello che proprio noi, come italiani e come romani, abbiamo ragione di chiamare fascismo. L'odio antipopolare, il servilismo allo straniero potente, l'omaggio piccolo-borghese alla aristocrazia del danaro, della corruzione e del privilegio.

Oggi come allora noi siamo da quella parte che col fascismo vuol farla finita. Diversamente di allora, il consenso popolare, la volontà di rinnovamento e di pace delle grandi masse, non servono più soltanto a sospingere una avanguardia decisa a tutto. Sono diventati essi stessi protagonisti della lotta.

Ma oggi ci riuniamo soprattutto per ricordare il passato, proprio come dei vecchi compagni d'arme. E se una cosa ci permette di ricordarlo con più fierezza, e con più orgoglio, è proprio la costatazione del fatto che tutti coloro che or sono dieci anni animarono a Roma la lotta armata contro i tedeschi e i fascisti, sono oggi gli stessi dirigenti politici di massa, gli stessi organizzatori instancabili della lotta democratica, gli stessi intellettuali amici del popolo, che hanno dato vita nella capitale d'Italia all'invincibile forza del Partito comunista.

ANTONELLO TROMBADORI

IL DECENNALE DELLA RESISTENZA

Le manifestazioni per il 25 aprile

Oggi Rubeo al Tiburtino - Domani Amendola e Vassalli al Vittoria - Manifestazioni in provincia

Per celebrare il decennale della Resistenza si terranno oggi e domani numerose manifestazioni tendenti a rievocare la lotta gloriosa del popolo romano contro l'invasore ed i traditori fascisti, ed a sottolineare il significato, il valore e l'insegnamento di quella lotta.

Questa sera, alle 18, l'onorevole Amedeo Rubeo parlerà al piazzale Tiburtino. Domani parleranno: il sen. Ottavio Pastore a Tiburtino, alle 18, lo avv. Fiore a Casilino, alle ore 17,30 e l'avv. Gandolfo a Borgo alle 12.

Sempre domani, per iniziativa unitaria dell'ANPI e della FIAP, l'on. Giorgio Amendola ed il prof. Giuliano Vassalli praleranno alle 10 al cinema Vittoria, in piazza S. Maria Liberatrice.

A Valmelaina, in via Scarpanto, verrà scoperta, alle 11, una lapida in ricordo dei quattro Caduti della zona. La commemorazione sarà tenuta dal dott. Nicola Licata e da Renato Cianca.

L'avv. Giuseppe Bruno parlerà, alle 19, a Genzano.

Ad Ostia Lido parlerà, alle 16,30, l'avv. Luigi Cavalieri vice presidente dell'ANPI provinciale, decorato di medaglia d'argento al valore partigiano.

A Tivoli, dopo una Messa in suffragio dei Caduti, celebrata nella Cattedrale alle 10,30, si formerà un corteo che si recherà a deporre corone di alloro sul Monumento ai Caduti e sul Sacrario dei fucilati. Alle 11,30, sulla piazza principale, l'on. Vittorio Foà pronunzierà un discorso celebrativo alla presenza anche dei membri dell'Amministrazione comunale, la quale ha pienamente aderito alla manifestazione.

Nel clima commosso di queste celebrazioni unitarie si è inserita ieri sera una notizia che stona profondamente con il grande significato della ricorrenza.

Dopo precisi accordi intervenuti il 15 aprile fra le Associazioni partigiane ANPI, FIAP e FIVL per una grande manifestazione comune da tenersi domani all'Eliseo e durante la quale avrebbero dovuto parlare i rappresentanti delle tre Associazioni, la FIVL ha comunicato di non potere mantenere l'impegno assunto. Ciò adducendo il motivo secondo cui, malgrado l'opinione della segreteria nazionale, l'organizzazione locale avrebbe respinto l'accordo deciso centralmente.

L'ANPI e la FIAP hanno commentato il fatto in un comunicato che dice fra l'altro: «Ha prevalso, dunque, la tesi della divisione e, in effetti, la volontà di impedire che il 25 aprile avesse in Roma una degna celebrazione, certo perchè si teme il significato di una tale celebrazione, l'insegnamento ed il monito che ne derivano».

Gli edifici imbandierati per il 25 aprile

In occasione del 25 aprile, la Torre e gli edifici capitolini e gli altri edifici pubblici del Comune, esporranno la bandiera nazionale e quella dai colori di Roma.

Anche le vetture filotramviarie saranno imbandierate. A sera gli edifici comunali verranno illuminati

L'esecutivo della C.d.L. discute oggi sulla CED

Questa sera alle ore 17,30 si riunisce in sede la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. La discussione si svolgerà sul seguente ordine del giorno: «La lotta dei lavoratori romani per impedire l'approvazione del trattato della CED».

Invito a CISL e UIL per celebrare il 1 Maggio

Nel decimo annuale della celebrazione del 1. maggio dalla liberazione di Roma, che ricorre quest'anno, la segreteria della Camera del Lavoro ha inviato una lettera alle segreterie provinciali della CISL e dell'UIL, invitando le due organizzazioni a partecipare alla manifestazione di Piazza del Popolo con i loro aderenti

Dopo avere osservato come sia auspicabile e opportuno che sia assicurato questo incontro unitario per il primo maggio, la lettera così prosegue: «Questa segreteria è confortata in questo convincimento dal fatto che il X annuale della strage delle Fosse Ardeatine è stato commemorato da tutte le organizzazioni politiche, sindacali, partigiane, da parlamentari, Enti, amministrazioni, uniti insieme e con la partecipazione di tutti i gruppi parlamentari, mentre anche il X annuale della liberazione di Roma avrà lo stesso carattere unitario».

Per esaminare la possibilità di un accordo a questo proposito, la segreteria della C.d.L. ha invitato dirigenti della CISL e dell'UIL ad un incontro, fissato per giovedì

Lutto

A seguito di un infortunio sul lavoro al Mattatoio si è spento ieri il compagno Giulio Boni.

Condoglianze alla famiglia.

MISTERIOSO DECESSO IN UN OSPEDALE ROMANO

Perchè è morta alla Clinica pediatrica l'allieva infermiera della CRI Condotti?

Su questo fatto, avvenuto due settimane fa, occorre condurre un'inchiesta
Le condizioni di lavoro — Una radiografia che non è stata mai fatta

Soltanto oggi, squarciando un velo di riserbo che durava da ben due settimane, è possibile rivelare un doloroso episodio accaduto il dieci aprile nella clinica pediatrica del Policlinico. Un'allieva infermiera della CRI è morta in circostanze che lasciano la porta aperta ad ogni dubbio: chiamata a rapporto dai superiori, che si lamentavano per il suo comportamento, la donna è stata colta da un violento malore in seguito al quale, dopo qualche istante cessava di vivere.

L'infermiera è una certa Condotti; aveva 25 anni ed era stata assunta per frequentare un corso. Lo stipendio era di trentamila lire mensili, da cui andavano detratte 13 mila lire per l'alloggio e 1000 lire di tassa di frequenza. Il rimanente occorreva per mangiare.

Una ventina di giorni prima la Condotti era stata colta da un malore. In preda a convulsioni, pallidissima in volto, si era abbattuta al suolo, aveva emesso feci e orine. Al richiamo delle altre infermiere, era accorso un medico il quale aveva diagnosticato un sospetto tumore cerebrale ed aveva ordinato che la giovane venisse sottoposta ad esame radiografico, onde stabilire l'eventuale presenza del tumore stesso.

L'esame radiografico non è stato mai fatto. La Condotti, dopo alcuni giorni di riposo, trascorsi nella stessa clinica, era rientrata al lavoro. Nei giorni precedenti la sua morte aveva tenuto un atteggiamento strano, dimenticava di eseguire gli ordini, sembrava oppressa da un male interiore. Quando i superiori l'hanno chiamata, prima ancora di poter rispondere, si è accasciata al suolo esanime

Una nostra inchiesta condotta nella clinica pediatrica ci ha permesso di stabilire le condizioni di lavoro cui sono assoggettate le infermiere. Esse hanno un orario duro: dalle 7 del mattino alle 16,30 (con un breve intervallo di un'ora), oppure dalle 7 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30, oppure dalle 7 alle 13 e dalle 19,30 alle 22. Quando tocca, occorre fare trentacinque giorni di fila il servizio notturno (22-7 del mattino) con una sola notte libera

Questi orari sono duri, ma ancor più pesanti diventano quando qualcuna delle compagne di lavoro si ammala. I turni si allungano, addirittura fino alle 15 ore di lavoro.

Potrebbero essere state queste le cause della morte della Condotti? Certo, a parte responsabilità di ordine più generale, occorre stabilire se la giovane infermiera sia stata, o meno, sottoposta a esame radiografico e perchè abbia dovuto, invece riprendere il lavoro malgrado sul suo capo pendesse la minaccia di una repentina fine.

Rinviata la riunione per l'agitazione dei tranvieri

La riunione che avrebbe dovuto aver luogo ieri fra i tre sindacati, CGIL, CISL e UIL, al fine di prendere nuove decisioni relativamente alla vertenza fra i tranvieri e l'ATAC, è stata rinviata. Il rinvio è dovuto al fatto che i sindacati hanno comunicato di voler continuare ancora a studiare separatamente i termini dell'ulteriore azione da condurre.

Diffusione straordinaria per il 25 aprile e 1. maggio

Alla vigilia del 25 aprile e a pochi giorni dal 1. maggio, è possibile prevedere che gli obiettivi di 50.000 e di 60.000 copie dell'*Unità* da diffondere saranno raggiunti con slancio e anche superati sia a Roma che in provincia.

A rendere più ricca di interesse la gara di diffusione è intervenuta una importante iniziativa: il compagno P. Togliatti ha firmato 21 copie del numero speciale del 12 febbraio dedicato al XXX de l'Unità. Queste copie andranno, come riconoscimento del partito, alle 15 sezioni di Roma e alle 6 sezioni della Provincia che, in rapporto agli obiettivi stabiliti, diffonderanno la più elevata percentuale di copie

Ecco alcuni degli impegni più significativi, giunti finora al Comitato provinciale degli «Amici», per il 25 aprile ed il 1 maggio: Tuscolano 340; Torpignattara 1.200, 1.500; Garbatella 1.000, 1.500, S. Lorenzo 950, 1.050; Centocelle 800, 1.000; Tiburtino 750, 1.000; M. Sacro 700, 750; Appio 700, 1.000; Aurelia 600, 850; Primavalle 500, 600; Gordiani 450, 500; Mazzini 400, 550; Portonaccio 250, 300; Rocca di Papa 80, 150; Carpineto 55, 65; Marino 250 300; Segni 130, 150

AL CONSIGLIO COMUNALE

Discussione sull'Aerostatica

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata dedicata quasi esclusivamente all'approvazione di numerose proposte di deliberazione, per lo più di scarsa importanza. Una breve, ma vivace discussione si è svolta sulla vendita di aree a cooperative edilizie con la partecipazione dei compagni GIGLIOTTI e TURCHI dell'assessore BARDANZELLU, del missino AURELI e dei democristiani CERONI e LOMBARDI che si sono trovati su posizioni discordi e contrastanti. Il primo dei due consiglieri democristiani ha sostenuto la concessione più ampia di facilitazioni alle cooperative; il secondo — Lombardi — ha tenuto a precisare come la commissione speciale per il problema della casa, nella relazione conclusiva dei suoi lavori, abbia avvertito la necessità di agire con cautela nella vendita di aree. I consiglieri della Lista cittadina hanno raccomandato dal canto loro una seria valutazione dei requisiti delle cooperative, organismi da facilitare al massimo nel caso in cui la posizione dei soci offra le garanzie necessarie previste dalla legge. Essi hanno ricordato anche le recenti affermazioni dell'assessore Storoni e di alcuni consiglieri comunali di maggioranza secondo i quali non tutte le cooperative sarebbero «vere».

Si era poi cominciato a discutere sul ricorso presentato dal segretario del sindacato dipendenti comunali Antonio Del Francia contro un provvedimento di censura disposto dalla Giunta nei suoi confronti per l'attività di dirigente sindacale da lui svolta. CIANCA aveva difeso il diritto più pieno dei dirigenti sindacali di esercitare le loro funzioni, garantito dalla Costituzione, mentre il d.c. LOMBARDI aveva proposto addirittura un appesantimento della sanzione! Aveva cominciato a parlare BUSCHI, quando il Sindaco ha deciso di trattare la questione in seduta segreta.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il compagno NATOLI aveva ottenuto la precedenza che il Sindaco promettesse la convocazione della commissione consiliare competente per trattare il recente grave provvedimento del CIP che ha approvato l'aumento dei prezzi della energia richiesto dalla Tern.

Dal canto suo, CIANCA aveva sollevato di nuovo la questione dell'Aerostatica denunciando i numerosi licenziamenti effettuati dall'azienda in questi ultimi giorni. Il SINDACO ha comunicato allora di essersi incontrato con l'ing. Zenobi e con il sottosegretario all'Industria, mentre oggi dovrebbe incontrarsi con il sottosegretario Bosco. LATINI, dal canto suo, ha letto il testo di un telegramma inviato dal ministro dell'Industria al ministro della Difesa per assicurare all'Aerostatica ordinazioni di paracadute.

In apertura di seduta, una interrogazione di GIGLIOTTI aveva sollevato la questione dei bilanci consuntivi degli anni 1949, '50, '51, '52 non ancora approvati dal Consiglio comunale. Quello del 1949 è all'ordine del giorno da circa due anni, ma il Consiglio non l'ha mai discusso nè approvato!

Convocazioni di Partito

Comune. Compagni del Comitato cittadino e centrale del Comune e della Nettezza Urbana del Comune sono invitati alle ore 16,30 in Federazione.

PARTIGIANI DELLA PACE

Oggi alle ore 20 presso la sezione del Mazzini (via Monte Zebio 9), il sen. Ottavio Pastore parlerà sul tema: La bomba H e la CED.

RIUNIONI SINDACALI

Pensionati: Oggi alle 16, Comitato direttivo allargato in sede.

Pensionati sezione Palestrina: Domani ore 10 assemblea generale.

ANCORA BUIO FITTO SUL DELITTO DEL «TAXI DELLA MORTE»

"Maurizio,, un rapinatore evaso dal carcere braccato dalla polizia nella zona di Toffia

Dopo una nuova battuta nella zona, i carabinieri hanno eseguito cinquanta fermi — L'esame della scatola del cambio dell'auto di Luigi D'Attino — Il Questore di Rieti parla di delitto occasionale

Ieri mattina, i carabinieri di Rieti, insieme con reparti della polizia, hanno portato a termine una nuova grossa battuta nella zona attorno al luogo dove è stata trovata la carcassa, annerita dal fuoco, del «taxi della morte». Le autorità inquirenti hanno compiuto questa operazione nella speranza di trovare qualche persona che abbia avuto contatti con l'assassino o con gli assassini. E' impensabile, infatti, che nessuno abbia veduto aggirarsi nella zona degli elementi sospetti, la mattina dopo il delitto. L'assassino, o gli assassini debbono avere trovato sicuramente ricetto, durante la notte, in qualche casolare. Forse subito dopo si sono allontanati dalla zona, ma chi li ha accolti, sa certamente dove si sono diretti.

Durante questa operazione la polizia e i carabinieri hanno proceduto al fermo di una cinquantina di persone sulle quali grava qualche sospetto. Tutti i fermati sono stati interrogati ma, finora, non è emerso alcun elemento importante.

La pista più seria, che viene seguita dalla polizia, è quella relativa al giovane pregiudicato di cui abbiamo già ieri dato notizia. Il pregiudicato si chiama Maurizio e, malgrado la sua giovane età, ha già dietro di sè una movimentata carriera di rapinatore. In seguito ad un colpo andatogli male, tempo fa venne arrestato e condannato ad una forte pena detentiva. Rinchiuso in carcere, due anni e mezzo or sono riuscì ad evadere ed a raggiungere la zona di Toffia, suo paese natale, dove abitano i genitori. Durante questi ultimi tempi, malgrado la presenza di Maurizio fosse stata spesso segnalata, i carabinieri non sono mai riusciti a catturarlo.

Spesso il maresciallo dei carabinieri ha tentato di sorprendere Maurizio in casa dei genitori, ma sempre il giovane è riuscito ad eclissarsi. Qualche mese fa il giovane evaso venne affrontato dai contadini i quali gli imputavano un furto. Egli uscì armato di pistola e mise in fuga i contadini, che si erano presentati dinanzi a casa sua armati di forche e di tridenti.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Maurizio avrebbe compiuto spesso dei viaggi da Toffia a Roma e si sarebbe servito anche del taxi. Ogni traccia del giovane evaso è però scomparsa e a nulla sono valse le febbrili ricerche condotte dai carabinieri.

Le autorità inquirenti stanno esaminando, nel frattempo, la posizione dei dieci zingari «fermati», nel bagaglio di uno dei quali sono stati trovati una coperta e un cappotto macchiati di sangue. Cappotto e coperta vengono attualmente esaminati dai periti dell'Istituto di medicina legale, per vedere se le macchie siano di sangue umano. La polizia è convinta che gli zingari siano estranei al delitto. Anche se il cappotto e la coperta sono macchiati di sangue, è probabile che si tratti di roba trovata dietro un cespuglio, abbandonata, forse, dagli assassini subito dopo il delitto.

Orlando Ubaldi, l'altro pregiudicato di S. Giovanni Reatino che un giornale ha segnalato come fortemente indiziato, non è stato ancora «pescato» dalla polizia. Come abbiamo già detto a suo carico vi è un indizio rilevante: il giorno prima del delitto, l'Ubaldi ha acquistato una pistola calibro 6,35 (una pallottola di questo calibro è stata trovata nel cranio di Luigi D'Attino), da un elemento della malavita. L'Ubaldi aveva misteriosi traffici nella nostra città e compiva spesso dei viaggi tra Roma e Rieti.

Nella giornata di ieri il capo della Squadra Mobile, dottor Alfredo Magliozzi, accompagnato da un funzionario e dal maresciallo Di Blasio, è tornato a Rieti dove, insieme con il procuratore della Repubblica, dottor Del Mese, con il commissario della polizia giudiziaria di Rieti, dottor D'Amico, con il giudice istruttore dottor Pone, ha fatto il punto della situazione. La quale si può condensare, come del resto ha fatto il dottor Del Mese, in poche parole. Il numero dei fermi e delle piste indica che le autorità inquirenti sono ancora in alto mare e nulla fa supporre, purtroppo, che sia vicino il momento in cui la mano della Giustizia calerà sugli assassini.

Il Questore di Rieti dottor Del Guerra, ricevendo ieri i giornalisti, ha dichiarato: «*Propendiamo a credere che il delitto dell'autista Luigi D'Attino non sia stato preventivamente organizzato. Tutti i particolari emersi dalla nostra inchiesta ci inducono ad essere persuasi che l'uccisore o gli uccisori del D'Attino non intendessero sbarazzarsi in particolare di lui, ma siano stati costretti ad assassinarlo per cause, diciamo così, indirette. Essi, in altri termini, potranno aver avuto bisogno, per motivi che ancora non siamo in grado di precisare, di ricorrere ad un taxi, il primo che capitasse loro sottomano. E questo* — ha detto il dottor Del Guerra — *non facilita di certo l'opera degli investigatori. E' chiaro, infatti, che se si fosse trattato di un "fatto personale" tra il D'Attino e i suoi uccisori, sarebbe stato più agevole alla polizia individuarne le cause e, per conseguenza, i responsabili. Ma, stando alle circostanze finora in nostro possesso, è da escludere il fato personale. E allora si entra nel campo assai più indefinibile del delitto generico ed occasionale. In questo campo il compito della polizia è quanto mai arduo: bisogna seguire tutte le tracce e tutte le piste che vengono segnalate, e ritenerle, in un primo tempo, tutte egualmente degne di credito; seguirle una ad una ed eliminarle soltanto dopo averne verificata l'inconsistenza. Comunque* — ha detto ancora il Questore — *di piste meritevoli di ulteriore approfondimento ce ne sono più di una e posso assicurare che non trascureremo nulla perchè si possa giungere al traguardo: l'arresto del colpevole. Stiamo facendo di tutto per prendere l'assassino vivo o morto*».

Nella giornata di ieri, mentre i periti dell'Istituto di medicina legale hanno continuato l'esame del cadavere di Luigi D'Attino, gli ingegneri dello Ispettorato della Motorizzazione, dal canto loro, hanno ripreso l'esame della carcassa del taxi. E' stata smontata la scatola del cambio per vedere se l'auto è precipitata con la marcia innestata o mentre era «a folle».

L'Unione dei tassisti d'Italia ha inviato all'on. Scelba, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, la seguente lettera firmata dal segretazione nazionale dell'UTI, signor Mario Cacace:

«*L'Unione Tassisti d'Italia, in considerazione delle continue e persistenti aggressioni perpetrate da banditi e malviventi ai danni dei lavoratori tassisti con risultati spesse volte letali per gli assaliti; a nome della intera categoria nazionale, richiede a lei, on.le Ministro, la sua autorevole tutela con il predisporre una più assidua vigilanza delle strade nazionali e provinciali da parte della Polizia stradale e delle forze dell'ordine, al fine di garantire le vite e i beni degli addetti al servizio pubblico da piazza.*

Fidando nel suo energico intervento e nella sua sensibile comprensione per l'ansia di centinaia di famiglie dei nostri lavoratori, le quali ormai vivono sotto un doloroso incubo».

Una bimba di Tolfa annega dentro una pozza d'acqua

Una grave disgrazia è accaduta a Pian dei Santi (Tolfa) nel tardo pomeriggio di ieri. La bambina Anna Maria Ciancarini di 4 anni, eludendo la sorveglianza dei genitori è caduta dentro una pozza d'acqua, usata per l'irrigazione di un orticello annegando miseramente.

PER INADEMPIENZE CONTRATTUALI

Litigio dopo "Controcorrente,, tra Alba Arnova e Walter Chiari

Alba Arnova

Bufera fra Alba Arnova e Walter Chiari, che al «IV Fontana» vanno... «controcorrente». Fra le bella attrice ed il simpatico attore, che fino a ieri l'altro avevano recitato insieme nella rivista «Controcorrente», non corre ora buon sangue.

La compagnia Chiari ha, infatti, deciso di togliere dal gruppo artistico Alba Arnova per «inadempienza contrattuale». La bella attrice ritiene però «pretestuose» le ragioni del suo allontanamento, e si è rivolta al suo legale, avv. De Matteis, affermando di non essersi affatto sottratta «ai suoi obblighi di artista verso la compagnia e verso il pubblico».

La polemica minaccia di finire in Tribunale, ma certo il giudice migliore per la bella Alba è il pubblico, che si augura, come noi, che presto dietro le quinte del «IV Fontane» si faccia la pace

4000 piccoli cantori da tutto il mondo

Da 19 paesi dell'Europa, dell'America del nord e dell'Africa del nord sono giunti a Roma 4000 bambini per il V Congresso della Federazione internazionale dei piccoli cantori.

Conferenza di Pastore

Questa sera alle 20,30, per iniziativa del Comitato dei partigiani della pace, il sen. Ottavio Pastore parlerà, in via Monte Zebio 9, sul tema: «La CED e la bomba H».

Nozze

Stamani, nella Basilica di San Francesco in Assisi, si sono uniti in matrimonio realizzando il loro sogno d'amore, la gentile signorina Silvana Riccardi, figlia dell'ingegnere Renato direttore della sezione tecnica dell'ENPI, e il dr. Ottorino Sampalmieri. Agli sposi giungano felicitazioni ed auguri.

Nozze d'argento

Il compagno Micucci Raffaele, appartenente alla cellula della SRE, e la sua sposa celebreranno domani il ventiquinquesimo anno di matrimonio. Auguri affettuosi.

UN NUOVO MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO

Un cavatore muore al fosso dell'Oca in seguito allo scoppio di una mina

Un nuovo mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri alle ore 16 al Fosso dell'Oca, una cava di pietra nella quale sono in corso i lavori. Un operaio, il minatore Giuseppe Ricciardi di 41 anni, abitante nei pressi della cava stessa, a Lunghezza, è stato ucciso mentre era intento alla sua quotidiana fatica.

Il Ricciardi aveva preparato il «fornello» della mina e, dopo aver innescato la miccia si era allontanato, ponendosi al riparo di un muricciolo formato da grossi sassi, posti l'uno sull'altro senza calce. Purtroppo, questo fragile riparo non è servito a nulla. L'esplosione della mina, con il conseguente spostamento d'aria, ha fatto crollare, infatti, il fragile riparo. Alcuni grossi sassi sono rovinati addosso al Ricciardi, colpendolo al capo e al petto e provocandogli ferite così gravi da causarne la morte.

Elezioni nel sindacato trasportatori di giornali

Oggi, dalle ore 10 alle 21,30, avranno luogo, presso la sede sindacale di via dei Delfini n. 39, le elezioni del Comitato Direttivo del Sindacato Trasportatori giornali.

Muore in un incidente un vecchio sulla Tuscolana

Un vecchio pensionato, investito ieri l'altro da un'auto sulla via Tuscolana, nei pressi di Cinecittà, è morto stamane all'alba all'ospedale di S. Giovanni. Il poveretto si chiamava Ferdinando Stocchi, di 64 anni, abitante in via Ciceri 101.

Lo Stocchi percorreva la via Tuscolana in bicicletta quando all'improvviso si portava in mezzo alla strada e veniva investito da un'auto guidata dal commerciante Raffaele D'Ascenti.

I congressi di oggi

Questa sera si aprono i congressi della sezione Trevi-Colonna (dove il compagno Giovanni Berlinguer rappresenterà il Comitato Federale), della sezione Tuscolano (Edoardo Perna), di Casal Bertone (S. Balsimelli), di Forte Aurelio (Tozzetti) di Montespaccato (Valentini) e di Laurentina (D'Alessandro).

IL PROCESSO PER IL TRAFFICO VALUTARIO

Anche il nome di Dayton è risuonato ieri nell'aula

Pagliuca chiede alcuni giorni per «raccogliere le idee»

L'udienza di ieri, al processo della valuta, è stata, per così dire, una udienza d'attesa. Sono stati, infatti, interrogati due imputati, Pietro Pagliuca Moretti e Giacinto Barberis, i quali non hanno portato elementi nuovi nel dibattimento.

Pietro Moretti, sul conto del quale sono stati stilati ben tredici rapporti e che è coinvolto in operazioni valutarie per lo importo di tre milioni di dollari, interrogato all'inizio della udienza, ha chiesto al Tribunale che gli fosse concesso un termine di alcuni giorni per poter coordinare le idee e poter dare poi ai giudici un quadro completo e ordinato delle sue attività. Il P. M. dott. Giallombardo non si è opposto alla richiesta, ma ha voluto ugualmente rivolgere all'imputato alcune domande su questioni secondarie, accertando così che il Moretti era in diretto contatto, nelle sue operazioni finanziarie, con Severino Pacchioni, Pietro Zanon e George Koury, un egiziano residente in Italia, che aveva un conto libero presso la Banca nazionale dell'Agricoltura di Genova.

Giacinto Barberis, interrogato dopo il Moretti, è un cambiavalute genovese, che ha comperato presso la Banca nazionale dell'Agricoltura di Genova ingenti somme di dollari, provenienti, dal conto libero del Koury. Imputato, come gli altri, di concorso in truffa aggravata, si difende sostenendo che egli non poteva sospettare di alcuna irregolarità delle operazioni da lui effettuate, in quanto, avendo la Banca nazionale dell'Agricoltura di Genova funzioni di agenzia dell'Ufficio italiano cambi, egli riteneva di acquistare i dollari regolarmente. Il Barberis sostiene, inoltre, di aver ricevuto per la sua attività la normale provvigione spettante ai cambiavalute.

Un piccolo colpo di scena si è avuto durante la deposizione del Barberis, quando, venutosi a parlare dell'Ufficio italiano cambi, l'avv. Lemme, difensore del Ciurleo, ha invitato i rappresentanti dell'U.I.C. presenti in aula come patroni di Parte Civile, a chiarire la sostanza dell'addebito mosso da mister Dayton, inviato del Governo degli Stati Uniti in Italia, all'Ufficio cambi e al governo del nostro Paese. La sensazione che la richiesta ha suscitato si è però subito dissolta, perchè un funzionario dell'U.I.C. ha risposto che il suo ufficio non può dare alcun ragguaglio, in quanto Dayton si rivolse direttamente al governo italiano.

Su richiesta dell'avv. Cimmino, il Tribunale ha quindi ordinato che si chieda alla Banca nazionale dell'Agricoltura di Genova, la scheda del conto corrente intestato a Giacinto Barberis e la copia delle distinte di versamento di assegni per vari milioni, provenienti dalle banche di Settimo Torinese e di Santa Croce sull'Arno, nella speranza che si possa con questo mezzo risalire ai finanziatori delle operazioni

Sul termine dell'udienza è stato interrogato Tommaso Olivari, agente di cambio di Genova, il quale non ha voluto rivelare i nomi dei clienti per i quali effettuò le operazioni, trincerandosi dietro il segreto professionale. L'Olivari si è limitato a dichiarare di aver trasferito un assegno di cinquantamila dollari in un conto corrente presso una banca svizzera per conto del signor Giacomo Gnecco, morto recentemente.

Il processo è stato rinviato all'udienza di lunedì.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 24 aprile** (114-251). San Fedele. Il sole sorge alle ore 5,25 e tramonta alle 19,19.

— **Bollettino demografico** - Nati: maschi 43; femmine 34 - Morti: maschi 18; femmine 20 - Matrimoni trascritti: 95.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 3, massima 20,1. Previsioni per oggi: Cielo poco nuvoloso o sereno, temperatura in aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** «La Mandragola» alle Arti. «Controcorrente» al Quattro Fontane. «Il bugiardo» al Ridotto dell'Eliseo.

— **Cinema:** «Gli uomini che mascalzoni» al Volturno, Astra, Ausonia, Cinestar, Cola di Rienzo, Golden, Induno, Trieste. «Cento anni d'amore» all'Acquario, Castello, Centrale, Doria, Flaminio, Jonio. «Pane, amore e fantasia» all'Apollo, Augustus, Manzoni, Mazzini, Ottaviano, Stadium, Tirreno, Esperia. «Luci della città» all'Ariston e Fiamma. «Ha ballato una sola estate» all'Astoria, Modernissimo B. Rex. «Terza liceo» all'Attualità e Moderno Saletta. «Lili» al Diana, Garbatella, Massimo, Parioli. «Il corsaro dell'isola verde» al Giovane Trastevere. «Destini di donne» all'Olympia «La conquista dell'altri tempi» al Sala Umberto. «Un giorno in Pretura» al Salone Margherita. «Le ragazze di piazza di Spagna» allo Smeraldo. «Tempi nostri» al Trevi

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Foyer del Teatro dell'Opera** - Domani alle ore 11, il M.o Darius Milhaud terrà una conversazione sulla sua opera «Cristoforo Colombo» che andrà in scena, nello stesso Teatro, giovedì 6 maggio. I biglietti di invito possono ritirarsi presso l'Ufficio Stampa del Teatro.

— **Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna,** (Valle Giulia) - Nella sala delle conferenze, domani alle ore 11 conversazione, corredata da proiezioni, su «Giorgio Morandi». L'ingresso è libero

CONCERTI E TRATTENIMENTI

— **Oratorio del SS. Crocifisso** (dietro l'edificio del giornale d'Italia - v. del Corso) - Oggi e lunedì alle 21,15, si terranno i due concerti comprendenti il Terzo ciclo degli Oratori di Giacomo Carissimi, diretti dal M.o Domenico Bartolucci.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]